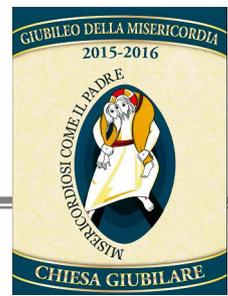




DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

3ª DOMENICA DEL T.O.

24 gennaio 2016



Lecture :

Ne. 8,2-4.5-6.8-10;

Sal. 18;

1 Cor. 12,12-30;

Lc 1,1-4; 4,14-21

"Oggi si è compiuta questa Scrittura"

laPreghiera

*Da tanto tempo aspettano
la venuta del Messia
e hanno letto e riletto
quel testo di Isaia
che tu quel giorno hai proclamato.
Chi ha preso la parola prima di te
ha citato antichi e saggi maestri
che l'hanno spiegato e commentato.
I loro discorsi hanno tentato
di descrivere l'azione dell'invio di Dio,
hanno portato consolazione
ai poveri, agli indebitati,
hanno ridestato la speranza
negli oppressi e negli abbandonati.
Ma tu, Gesù, non puoi limitarti
ad un intervento del genere.
Tu devi aprire loro gli occhi,
tu devi metterli davanti al compimento.
Non c'è più nessuno da attendere:
sei tu l'unto del Signore, il suo consacrato.
Non occorre far congetture
sul progetto di Dio per il suo popolo.
In te appare con chiarezza
quello che Dio vuole fare:
la sua preferenza per i poveri,
la sua misericordia per i peccatori,
la sua tenerezza per tutti quelli
che sono curvi sotto il peso
di una malattia, di un handicap,
di mali oscuri che lacerano
fin nel profondo dell'anima.
Oggi Dio fa grazia, oggi Dio è all'opera:
si tratta solamente di accoglierti e di seguirti*

Roberto Laurita



Il vangelo

DA NAZARET ARRIVA L'ANNUNCIO DELLA VERA LIBERAZIONE

Luca, il migliore scrittore del Nuovo Testamento, sa creare una tensione, una aspettativa con questo magistrale racconto che si dipana come al rallentatore: Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. E seguono le prime parole ufficiali di Gesù: oggi l'antica profezia si fa storia. Gesù si inserisce nel solco dei profeti, li prende e li incarna in sé. E i profeti illuminano la sua vocazione, ispirano le sue scelte: Lo Spirito del Signore mi ha mandato ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi, agli oppressi. Adamo è diventato così, per questo Dio diventa Adamo. Da subito Gesù sgombra tutti i dubbi su ciò che è venuto a fare: è qui per togliere via dall'uomo tutto ciò che ne impedisce la fioritura, perché sia chiaro a tutti che cosa è il regno di Dio: vita in pienezza, qualcosa che porta gioia, che libera e dà luce, che rende la storia un luogo senza più disperati. E si schiera, non è imparziale il nostro Dio: sta dalla parte degli ultimi, mai con gli oppressori; viene come fonte di libere vite e mai causa di asservimenti. Gesù non è venuto per riportare i lontani a Dio, ma per portare Dio ai lontani, a uomini e donne senza speranza, per aprirli a tutte le loro immense potenzialità di vita, di lavoro, di creatività, di relazione, di intelligenza, di amore. Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato della persona, il suo primo sguardo va sempre sulla povertà e sul bisogno dell'uomo. Per questo nel Vangelo ricorre più spesso la parola poveri, che non la parola peccatori. Non è moralista il Vangelo, ma creatore di uomini liberi, veggenti, gioiosi, non più oppressi. Scriveva padre Giovanni Vannucci: «Il cristianesimo non è una morale ma una sconvolgente liberazione». La lieta notizia del Vangelo non è l'offerta di una nuova morale, fosse pure la migliore, la più nobile o la più benefica per la storia. La buona notizia di Gesù non è neppure il perdono dei peccati. La buona notizia è che Dio è per l'uomo, mette la creatura al centro, e dimentica se stesso per lui. E schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi *òaltraö* da quello che è. Un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo. Infatti la parola chiave è *òlibertà-liberazioneö*. E senti dentro l'esplosione di potenzialità prima negate, energia che spinge in avanti, che sa di vento, di futuro e di spazi aperti. Nella sinagoga di Nazaret è allora l'umanità che si rialza e riprende il suo cammino verso il cuore della vita, il cui nome è gioia, libertà e pienezza (M. Marcolini). Nomi di Dio.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

L'apertura della Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani, può averci fatto passare in secondo ordine o, forse, fatto dimenticare la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che il Papa ci aveva raccomandato di celebrare proprio domenica scorsa.

Chiaro che i fatti di Colonia, il rischio di chiusura delle frontiere, i muri che si alzano insieme alle paure, le morti di tanti migranti, anche bambini, nei naufragi mettono a dura prova la nostra società.

Ci aiuta, a riflettere, il messaggio per questa Giornata che Francesco ha inviato al mondo intero.

Esso inizia proprio ricordando che il Giubileo Straordinario della Misericordia fa emergere momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre.

L'amore di Dio, infatti, intende raggiungere tutti e ciascuno, trasformando coloro che accolgono l'abbraccio del Padre in altrettante braccia che si aprono e si stringono perché chiunque sappia di essere amato come figlio e si senta a casa nell'unica famiglia umana.

In tal modo, la premura paterna di Dio è sollecita verso tutti, come fa il pastore con il gregge, ma è particolarmente sensibile alle necessità della pecora ferita, stanca o malata.

Nella nostra epoca, i flussi migratori sono in continuo aumento in ogni area del pianeta: profughi e persone in fuga dalle loro patrie interpellano i singoli e le collettività, sfidando il tradizionale modo di vivere e, talvolta, sconvolgendo l'orizzonte culturale e sociale con cui vengono a confronto. Sempre più spesso le vittime della violenza e della povertà, abbandonando le loro terre d'origine, subiscono l'oltraggio dei trafficanti di persone umane nel viaggio verso il sogno di un futuro migliore.

Se, poi, sopravvivono agli abusi e alle avversità, devono fare i conti con realtà dove si annidano sospetti e paure.

Non di rado, infine, incontrano la carenza di normative chiare e praticabili, che regolino l'accoglienza e prevedano itinerari di integrazione a breve e a lungo termine, con attenzione ai diritti e ai doveri di tutti.

Più che in tempi passati, oggi il Vangelo della misericordia scuote le coscienze, impedisce che ci si abitui alla sofferenza dell'altro e indica vie di risposta che si radicano nelle virtù teologali della fede, della speranza e della carità, declinandosi nelle opere di misericordia spirituale e corporale.

Senza migrazioni si muore in 44 paesi del mondo per la guerra, 24 milioni di persone non possono lasciare la loro terra ferita da disastri ambientali e cambiamenti climatici, 250 milioni di persone in 59 paesi rimangono vittime di persecuzioni religiose o politiche.

I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti.

Non è forse desiderio di ciascuno quello di migliorare le proprie condizioni di vita e ottenere un onesto e legittimo benessere da condividere con i propri cari? (continua)

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 24 gennaio

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Quarta el.

Ore 11.00 - Incontro genitori quarta element.

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristica

Martedì 26 gennaio

Ore 17.00 - Incontro S.Vincenzo

Mercoledì 27 gennaio

Ore 18.00 - Lectio divina

Giovedì 28 gennaio

Ore 21.00 - In canonica - Incontro catechisti Duomo + San Francesco con d.Andrea Varliero

Venerdì 29 gennaio

Ore 16.00 - Cappellina Immacolata - S.Messa per il Movimento Speranza e Vita

Domenica 31 gennaio

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Quinta el.

Ore 11.00 - Incontro con i genitori dei cresimandi

Ore 18.00 - Momento di preghiera per il Giubileo della Misericordia dei Ragazzi missionari con il Vescovo Lucio

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo nella Giornata del Seminario



**MISSIONE E' ... SCOPRIRE
ED INCONTRARE GESU'
NEI POVERI**



**INCONTRI CON
FRATEL ALBERTO DEGAN**

26 gennaio 2016 *Il Messia che nasce tra gli scarti (Lc 1,5-25)*



**CANONICA DUOMO DI ROVIGO
ORE 20.45**



AB@GENZI
Associazione di Promozione Sociale

INCONTRI DI FORMAZIONE PER LE MEDIE-SUPERIORI presso il centro s.A.Marvelliö

II^a Media 30 genn. h. 17.30-20.30

III^a Media 30 genn. h. 15.00-18.00

I^a Superiore 6 febr. h. 17.30-20.30

Cinema Teatro "Al Duomo" INCONTRIAMOCI A TEATRO

Sabato 23 gennaio, ore 21:00
Domenica 24 gennaio, ore 16:30
Compagnia "L'ABC Teatrale"
di Porto Viro (RO)
Riso e Fagioli
di Enea Marangoni

Sabato 30 gennaio, ore 21:00
Domenica 31 gennaio, ore 16:30
Compagnia "7 Moli Ars et
Bonum" di Polesella (RO)
**La neve de me zio
Anselmo**
di Valerio di Piramo